



Marius L. - 28.04.2026.. Appena un momento, nella vastità del cosmo.

Il pianeta Terra è molto gravoso.

Lo si dice dappertutto, e tante fonti lo ribadiscono.

Forse lo si ripete così tanto solo per renderci la medicina meno amara.

In effetti questa porzione di spazio è piena di drammi, che però, sembra che agli esseri umani piacciono tantissimo, senza che sia facile capirne il senso, visto che sono poi solo afflizione e angoscia.

La cosa curiosa è che il dramma è sponsorizzato anche da molte dottrine religiose.

Sarà un artificio, uno stratagemma, qualcosa per portarci sempre lì?

Forse qualcuno ha in passato detto che serve?

E ammesso che sia così, perché sceglierlo in maniera così spassionata e disinvolta?

In verità è tutto così faticoso e pesante, che non appare agevole credere che sia anche indispensabile.

Può essere che un qualche dio chiamato a governare questo mondo, sempre che non ne ricavi una qualche utilità, abbia così tanto a cuore la sofferenza fisica, mentale e spirituale delle sue creature?

Peraltro, se dio, per credenza condivisa - è tutto, non lo sono anche tutte le sue creature, come anche le varie espressioni di queste ultime?

Perciò, notiamo in un oceano di realtà manifestata che alla fine non è altro che Dio/Sorgente, indistinta nella sua origine, e completamente dissimile nella sua rivelazione.

Questo però può portare solo al fatto che possiamo scegliere tutto ciò che più ci aggrada, senza che ne derivi offesa per quella Fonte che è prima, durante e dopo ogni cosa, giusto?

Ad esempio tutti vogliono essere amati. E sembra che sia il vero tallone di Achille, o uno dei più carichi, delle razze emotive.

E la maggior parte degli individui si mostra rigida e birichina a volte solo perché non si sente amata, anche se essere amati è in verità solo una parte del problema, visto che è importante allo stesso identico modo amare.

Anzi, amare ed essere amati non è semplicemente un'azione, ma una struttura, un sistema di vita, e, forse, non è neanche una scelta, essendo fortemente connaturata con l'essenza di tutto ciò che siamo fin dal principio.

Ma amare ed essere amati, essere e rendere felici e gioiosi, essere in pace ed armoniosi, non sono alla fine tutte parti dello stesso problema, vale a dire, la vita?

Quindi, alla fine, come funziona incarnarsi, o qualsiasi cosa sia l'essere qui, o in altri posti della parte svelata del cosmo?

E come funziona la scelta?

E quante sono le possibilità?

Dipende tutto e solo da ciò che si desidera?

Essere su questo pianeta, che abbiamo apostrofato essere estremamente impegnativo, non è tutto. E non è l'inizio e la fine di ogni cosa. È solo qualcosa che abbiamo trovato in mezzo, il candito nel panettone, la goccia di cioccolato nella reinterpretazione della crema chantilly.

Ci piace, non ci piace, è solo un momento, nella vastità del cosmo.

E dipende solo da noi scegliere ciò che più incontra i nostri gusti e ci fa sentire meglio nelle varie occasioni che ci siamo date. *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



*12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*